

# Assarmatori, trasporto green “No a regole insostenibili”

Decarbonizzare il trasporto marittimo è un obiettivo della gran parte degli armatori a livello mondiale. Tuttavia alcune misure proposte della Commissione Ue, e cioè il noto pacchetto “Fit for 55”, appaiono «intempestive rispetto alle disponibilità su larga scala di combustibili atti a soddisfare la transizione energetica» spiega Alberto Rossi, segretario generale di Assarmatori (Confrastrutto-Confcommercio). «Queste regole imporrebbero un insostenibile incremento dei costi del trasporto che vanno valutati specialmente nel nostro Paese che per la sua conformazione territoriale dipende dal mare» aggiunge Rossi durante un'audizione presso il dipartimento Politiche Europee della presidenza del Consiglio.

Il pacchetto “Fit for 55” l'Unione Europea intende ridurre del 55% entro il 2030 le emissioni di Ghg e raggiungere la carbon neutrality nel 2050, «obiettivi per lo shipping sensibilmente più stringenti e più ravvicinati nel tempo rispetto a quelli, già sfidanti, delineati recentemente dall'Imo – prosegue Rossi -Le tecno-

logie attualmente disponibili e, particolarmente in Italia, le attuali infrastrutture di produzione e stoccaggio non garantiscono le quantità necessarie di carburanti green entro le scadenze proposte dalla Commissione e del resto anche il ricambio delle flotte richiede tempi difficilmente compatibili con quelli ipotizzati».

«Sotto il profilo della tecnologia disponibile – chiude il segretario generale di Assarmatori – né l'idrogeno, né l'ammoniaca sono alternative immediatamente praticabili e soltanto il 12% delle navi in costruzione a livello mondiale prevede motorizzazioni con dual-fuel, con un secondo fuel che nella maggior parte dei casi è il Gnl, carburante che ad oggi ed anche in prospettiva è disponibile immediatamente a garantire la transizione energetica. Quella della transizione ecologica è una grande sfida che richiede un serio approccio scientifico prima di adottare misure destinate a cambiare il paradigma del trasporto marittimo alterando l'equilibrio economico».

– (n.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

